



Cronaca

di **MILANO**  
& Lombardia

Avvenire

cronaca@avvenire.it

Mercoledì 21 settembre 2022

**Pivetti, Ca**  
La seco  
gettato  
fermato  
rico dell  
visione  
vestigat  
ziaria d  
na serie  
tre Ferr  
ciclare f

# Allarme rincari per gli hospice e le cure palliative domiciliari

LUCA CEREDA

**G**li hospice per le cure palliative dei malati terminali sono un'esperienza nata in Lombardia: la prima infatti è stata la Domus Salutis di Brescia, inaugurata nel 1987 e a seguire l'hospice del Pio Albergo Trivulzio di Milano, nel '91. Oggi sono 72 gli hospice lombardi che fanno parte nella Federazione cure palliative (Fcp): «Questo patrimonio sanitario e sociale, che esiste grazie al contributo fondamentale del Terzo Settore e di migliaia di volontari, rischia di non reggere di fronte all'impennata dei costi che in questi mesi rendono insostenibili i già fragili bilanci degli hospice e delle Unità di cure palliative domiciliari», spiega Luca Moroni coordinatore del Fcp Lombardia e direttore dell'hospice di Abbiategrosso.

I dati raccontati da Fcp ritraggono una situazione allarmante: nel primo semestre del 2022 i costi delle bollette energetiche sono cresciuti del 60% per gli hospice, mentre il carburante, indispensabile per gli spostamenti delle equipe di cure domiciliari, è cresciuto in media del 12,5%. Gli altri costi di gestione generale sono cresciuti tra il 9 e il 10%. «A questa situazione si aggiunge l'ormai nota problematica della carenza di personale sanitario, medici ed infermieri specializzati, che oltre a rendere difficile l'erogazione dei servizi comporta un progressivo incremento del costo del 3,5% rispetto all'anno scorso», spiega Moroni.

Oggi le cure palliative appartengono all'esperienza e al vissuto di molti cittadini lombardi e delle loro famiglie che proprio nei momenti di massima fragilità e sofferenza ne hanno sperimentato il valore e l'eticità: «L'ante associazioni e cooperative del Terzo settore si occupano dell'erogazione diretta di servizi domiciliari e residenziali di cure palliative, grazie anche migliaia di volontari formati. Questi sistemi si basa anche

sulla raccolta fondi, attività che ha da sempre contribuito alla copertura dei costi di gestione, amministrazione e funzionamento degli hospice. Oggi, di fronte al caro energia e all'inflazione che coinvolge i principali settori produttivi, le donazioni non risultano più sufficienti a mantenere i servizi in equilibrio economico, dato che in base alla normativa nazionale, le prestazioni di cure palliative», spiega Moroni. Anche perché nessun malato, che accede ai servizi domiciliari o residenziali di cure palliative, è tenuto a partecipare alla spesa sanitaria, erogata in forma gratuita, poiché essa viene interamente sostenuta dalla Regione sulla base di tariffe predefinite che non seguono l'andamento dell'inflazione e del caro energia. Cifre che oggi sono insostenibili. In Lombardia attualmente sono 72 gli hospice attivi che con 814 posti letto hanno assistito nel 2021 più di 13.000 malati, mentre altri 17.700 sono stati seguiti dalle 131 Unità di cure palliative domiciliari direttamente nelle loro abitazioni: «Urge sviluppare attività ambulatoriali e di telemedicina che potrebbero contribuire alla razionalizzazione dei costi, garantendo la continuità assistenziale ai malati e alle famiglie. Si rischia in alternativa di determinare una inarrestabile dispersione del patrimonio di servizi, professionisti e di volontari, con la conseguente progressiva retrocessione delle cure palliative lombarde», conclude Moroni.

